

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.E.M. Abbiategrasso, Mestre, Sa-
luzzo, Varese - « Fior di Rocca »
Milano - Sci Club « Penna Nera »
Milano - Sezione Rocciatori Lodi
- Gruppo Amici della montagna
Milano - C.A.M. Milano - S.A.P.
Padova - Gruppo Esc. Livornesi

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza
una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Pa-
lazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Beneficente L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. G. post. 5-1272)

Difendo le Guide valligiane

Ho letto l'articolo « Anche i cittadini nelle guide alpine » del mio collega G. Panigali e - quale guida di origine prettamente cittadina - sento il bisogno di mettere pure io lo zampino nel argomento.

Dico subito che sono d'accordo con Panigali sulla prima parte dell'articolo.

Giungo anche ad ammettere (per quanto non condivido questo punto di vista) che una guida « cittadina » possa avere il suo bravo permesso di esercitare anche senza dovere essere obbligata a risiedere in montagna.

Una cosa sola mi preoccupa: che una volta aperte le porte, quella di diventare guida non divenga « tra i cittadini una « moda » o peggio ancora una « moda ».

Cosicché dovrebbe venir messa come condizione indispensabile nei nostri regolamenti - che il cittadino che voglia divenir guida deve impegnarsi a « far veramente la guida », a esercitare insomma la professione perché far la guida è un servizio pubblico e come tale deve essere riguardato ed espletato.

Se è giusto infatti - come dice il Panigali - che non è necessario essere nati sul mare per fare il marinaio o essere nati per aria per fare l'aviatore, è d'altro canto incontrovertibile che quando uno si imbarca su di una nave come marinaio, deve fare il marinaio e non il passeggero - simile - esemplificando - potrei fare per l'aviatore.

Il che in parole povere, significa che se si può benissimo diventare guida anche essendo nati ad Abbiategrasso o a Pavia, nel tempo si dovrà - una volta divenuti portatore - fare il portatore; una volta divenuti guida, fare la guida.

Cosa che invece non si verifica tra i portatori e le guide « cittadine » (fatta naturalmente le debite eccezioni) le quali guide ed i quali portatori, notiamo bene, non esercitano non tanto perché manchino di clienti, quanto perché non hanno la voglia od il tempo di fare i portatori o la guida. E qui qualcuno ci si può dire: « mi salterà fuori col dire: « Non vogliamo esercitare per non portar via il lavoro alle guide valligiane »; argomentazione che se a prima vista può ispirare la lode delle anime sensibili, cade dinanzi alla considerazione che coloro che pronunciano una sì bella frase avrebbero potuto pensarla anche prima di chiedere il brevetto di guida; perché l'aspirazione di un « cittadino » che voglia diventare guida non deve essere - a mio modesto parere - quella di piantarsi la patacca sulla giubba a vento, bensì quella di abbracciare e di esercitare una professione che ai suoi occhi si è a tutti i punti spiritualizzati a venir riguardato come una vera e propria missione, quella cioè di far giungere i propri simili là dove la loro tecnica non li avrebbe portati, ma cui d'altro canto tendono tutte le aspirazioni del loro spirito e del loro sentire.

E solo se noi guide cittadine eserciteremo davvero la professione, solo allora potremo comprendere i nostri colleghi valligiani, dai quali troppo spesso ci allontanano la nostra ignoranza e la nostra incomprensione - ripetendo « nostra » e non loro - nei riguardi del loro spirito e specialmente nei riguardi delle necessità della professione, necessaria che appunto perché non facciamo veramente la guida (fatta le debite eccezioni, ripetuto) non possiamo comprendere e valutare a pieno.

Che troppi credono che noi guide « cittadine » siamo in gamba sulla per il solo fatto che percorriamo delle vie di gran difficoltà non ancora percorse dai nostri colleghi valligiani.

Ma chi pensa di noi così, non tiene presente che tutte queste vie noi le percorriamo legati in cordata con amici o colleghi fidatissimi e coi quali ci conosciamo alla perfezione e non sa che queste vie - anche se sono « alla moda » spesso e volentieri sono meno impegnative di quelle ascensioni « a grande respiro » che invece le guide valligiane - cliente al seguito - percorrono come « cosa naturalissima ».

Può darsi dunque che siamo degli ottimi alpinisti, il che non significa però assolutamente che siamo nel

di TONI GOBBI
guida a Courmayeur

contempo delle ottime guide. Perché nel novanta per cento dei casi è certamente più pieno di incognite il fare un cliente che con un amico la cresta Sud della Noire.

Basta che guardi a me stesso: ho al mio attivo varie ascensioni difficili, ma le ho effettuate in gran parte non con clienti, ma con amici o colleghi che di volta in volta si chiamavano Miotti, Panel, Ramella, amici o colleghi.

Se i meravigliosi valligiani devono passare attraverso la trafila degli esami, dell'apprendistato, delle spedizioni di soccorso, dei regolamenti che essi stessi si sono dati che il C.A.I. ha loro imposto, noi cittadini che aspiriamo a svolgere attività professionale, dobbiamo assolutamente sottostare, di buon grado, con profondo entusiasmo, a quelle regole che disciplinano la professione che intendiamo abbracciare, ed a cui le guide valligiane obbediscono.

Dove assolutamente non sono d'accordo con Panigali è quando scrive che « gli uomini della città vanno meno di quelli della montagna », e che « le più grandi imprese di questi ultimi vent'anni sono state compiute da alpinisti di città ».

Forse un po' di storia non fa mai male. Ed allora ricorderei l'era dell'alpinismo moderno - quello degli ultimi vent'anni - è stata aperta sia nelle Occidentali che nelle Dolomiti proprio dalle guide; e precisamente nelle Occidentali dalla guida Adolfo Rey con la vittoria sulla cresta des Hironnelles e dalla guida A. Charlet con il superamento dell'Isolée des Aiguilles du Diable; nelle Dolomiti dalla guida E. Soller con la salita della parete NO del Civetta e della parete E del Sass Maor (per citare solo le più importanti).

E dirò che se è vero che gli alpinisti senza guide, a differenza del periodo classico dell'alpinismo, ottennero vittorie di grande risorja dello sviluppo dell'alpinismo, non è mai vero - però - che vittorie di non minore importanza e non meno basilari sono state conseguite dalle guide. Mi basterà citare alcuni dati.

Nelle Dolomiti sono della guida G. Soldà le vittorie sulla SO della Marmolada, sulla direttissima N del Sassolungo, sulla NE del Dent de Sasso lungo, tutte vie che attendono ancora un ripetitore; e delle guide L. Micheli ed R. Peratoner l'apertura dell'itinerario dello spigolo S della Marmolada, e delle guide fratelli Dimai un contributo decisivo nei tentativi e nella vittoria finale sulla parete Nord della Grande di Lavaredo; tutte guide valligiane queste, che il prettamente cittadino Panigali non ha trascurato di menzionare nell'indimenticabile Comici, che era una guida « cittadina ».

Nelle Occidentali è la guida A. Charlet che compie

Perché se - tanto per fare qualche nome - Carrel può gloriarsi di aver salito cento volte il Cervino, questo non lo fa certo per amor della statistica, ma perché ad ognuna di queste salite egli ha legati dei ricordi che - se anche non strombazzati al quattro venti come spesso facciamo noi cittadini - pure non devono essere meno profondi e toccanti, ed anche perché quelle cento ascensioni portano non poche volte il nome, di « parete Est. Sud. », « cresta di Zmutt e di Furgen... ».

Perché se almeno una decina di guide di Courmayeur ha festeggiato cogli occhi lucidi la sua centesima salita al Bianco, possiamo esser certi che molte di quelle salite portano il nome di Innonnata e di Brouillard, di Kuffner e di Peutery, di Sentinella di destra e di sinistra.

Cosicché, per chiudere, non posso nascondere che se da un lato mi ha fatto gran piacere leggere qualche tempo fa, su queste stesse colonne, il mio nome tra quello delle guide che nella scorsa stagione han trattato su di sé, per creste e pareti, « l'altro » canto chiesto come mai accanto, e prima del mio, non vi fossero anche i nomi di guide valligiane, quali Eliseo Croux, Evaristo Croux, Laurent Grivel, Arturo Ottoz che - anch'esse nella scorsa stagione - hanno compiuto salite di levatura non certo minore di quelle compiute dal sottoscritto.

no state compiute dalle guide in cordata coi propri clienti, il che aggiunge ancor maggior lustro alle loro imprese.

No, decisamente Panigali non doveva scrivere « simili frasi ». Proprio lui che è una guida e che sa, perché certamente, anche per lui sorgono spesso tali catene alla sua « sete di vittoria » come le guide « pesse » volte debbano riprovarle « al » libro progetti, a conseguire vittorie cui avrebbero diritto e la capacità di aspirare, dagli imperativi categorici della professione, dalla brevità della stagione, spesso anche dalla necessità di realizzare in quel breve lasso di tempo quel guadagno che darà loro modo di tirare avanti la baracca, alla meno peggio, di compiere (finalmente) la donna nuova alla propria porta e le scarpe ai propri compagni, e di dare una bella tutta sola nella stalla fredda e buia.

No, decisamente anche le guide valligiane hanno, tuttora diritto alla completa ammirazione del mondo alpinistico, anch'esse non sono tuttora meno degne degli alpinisti di scrivere i loro nomi a carattere d'oro nella storia dell'alpinismo.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI PALERMO

Il CAI attende il riconoscimento del suo alto valore materiale e sociale

Giornate indimenticabili

Coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare al Convegno siciliano di fine maggio conserveranno per lungo tempo una messe di ricordi che porrà i brevi giorni trascorsi nell'isola incantevole fra i più interessanti della loro vita. Di vario carattere sono le piacevoli e durature impressioni riportate durante il soggiorno in Sicilia. Anzitutto per la cordiale ospitalità di quegli amici, che già conoscevano e che è stata riconfermata anche in quest'occasione. E' un'ospitalità unita a sincero entusiasmo, al desiderio visibile di soddisfare gli ospiti in tutto ciò che è possibile, con tratto signorile e pur familiare nello stesso tempo. Poi un'organizzazione impeccabile che potrebbe dare dei punti a molte Sezioni dell'Italia settentrionale, anche tra le maggiori.

I partecipanti sono stati assistiti dal primo momento dell'arrivo fino a quando hanno ripreso il treno Taormina senza che nell'ingranaggio logistico si verificasse il minimo sbandamento, secondo il programma minutamente stabilito.

E poi soprattutto l'incanto delle cose viste che specialmente in chi vedeva la Sicilia e le sue montagne per la prima volta, ha destato espressioni di ammirazione stupefatta per la varietà e la bellezza del paesaggio, dei colori, delle scene, dei monumenti visitati.

Il nostro Paese è meraviglioso, se può offrire spettacoli che vanno dagli alti ghiacciai delle Alpi occidentali alla calda armonia di una Conca d'Oro, dominata dalla ferraglia sagoma del Monte Pellegrino, alla visuale di un'Etna coronato al vertice da una fascia di neve immacolata, mentre alle basi si è in piena vegetazione equatoriale, con l'interrotta invasione dei fichi d'India e delle palme, cogli agrumi e gli oliveti, spiccati in vivace contrasto di colore fra le nere colate di lava pietrificata.

Una rivelazione. Le dolci e riposanti vallate dell'entroterra della Sicilia, dalle falde delle Madonie a Caltanissetta. Visioni che ci riportavano alle nostre Prealpi, perfino alla Brianza in certi punti, per le verde colline e dei prati, per le molli ondulazioni del terreno, mentre all'orizzonte si profilavano colline e monti a perdita d'occhio.

Ma non è nostro intendimento tentare la descrizione delle bellezze di un'isola i cui incanti naturali la rendono tanto famosa. Ci vorrebbe altro! E poi esulerebbe dal nostro compito, che si

limita a registrare la soddisfazione dei compagni di viaggio, i quali si sono rammaricati solo che un maggior numero di soci non abbia potuto partecipare alla loro gioia.

Nella parte ufficiale del Convegno, alla presenza dei rappresentanti del Governo regionale, è stata riaffermata l'unità del Club Alpino, ma la prova migliore e più immediatamente tangibile di questa unità l'abbiamo avuta proprio durante le gite e le escursioni. Rappresentanti di tutte le regioni italiane, convenuti hanno avuto nella sensazione di appartenere ad una sola famiglia; i dialetti si sono confusi in una lingua unica, come unica era la passione che li legava. Al Rifugio Marini tale fusione si è cementata ancor più palesemente quando, nell'euforia fisica e sentimentale della lieta compagnia, si è dato la stura alle canzoni sgorgate spontanee. Abbiamo uditi i canti popolari siciliani e le melodie napoletane; anche i milanesi hanno dovuto esibirsi nelle poche strofe meneghine a portata delle loro qualità canore e per ultimo Bartolomeo Figari ha reso attento l'uditore facendoci ascoltare una bella canzone nel rude dialetto genovese. Ma alle finis e canti alpini, intonati all'unisono ci hanno commossi con la nostalgia dei loro riconoscimenti; erano voci di siciliani, di napoletani, di romani di milanesi, di torinesi, ma l'armonia era unica, l'ispirazione era comune e veniva da quelle montagne che tutti amiamo con la stessa passione e con gli stessi sentimenti sotto il segno che ci unisce e al quale ci sentiamo profondamente legati: il Club Alpino, che non ci è mai sembrato tanto italiano come in quel momento.

Gaspare Pasini

Alpinisti di tutta Italia convenuti a Palermo

Il 3° Convegno delle Sezioni centromeridionali del C.A.I. ha avuto svolgimento, secondo il programma, dal 27 maggio al 4 corrente. Ad esso la Sezione palermitana aveva invitato il Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari, che non ha voluto mancare a tutte le manifestazioni, e il consorello d'Italia; quella di Roma era la più numerosa col Presidente dott. Mezzatesta e il Vicepresidente comm. Mario Ferreri; seguiva Milano, i cui componenti hanno raggiunto la Sicilia alla spicciolata, ciascuno per proprio conto. Il dott. Guido Bertarelli ha rappresentato ufficialmente la Sezione palermitana, che non ha mancato di assistere all'assemblea delle 70 Sezioni lombarde di recare agli amici di Sicilia il loro saluto ed augurio più cordiale. La S.E.M. è presente coi consiglieri dott. Paolo Ferrari e Gaspare Pasini, il dott. Pietro Grenni rappresentava il C.A.I. Torino e l'U.E.T. gli avv. Ferrazzano e Mezzola, la Sezione di Napoli.

Vi erano pure cinque fra i vincitori del concorso indetto dal C.A.I. Palermo per il viaggio e soggiorno gratuito in Sicilia; fra essi il Reggente la Sottosezione « Alfa Romeo » del C.A.I. Milano, il signor Edoardo, un socio del C.A.I. Palermitano, uno del C.A.O. di Como e due della Sezione romana, sempre fortunata.

Cordate sui fichidindia

Questo per quanto riguarda i continentali; numerosi poi i rappresentanti delle Sezioni di Catania (col Presidente dott. Raffaele Vadalà) e di parte del Comitato siculo del C.A.I. che ha collaborato all'organizzazione del Convegno e delle escursioni, quelli di Messina, a cui si sono aggiunti nei giorni seguenti i rappresentanti delle Sezioni delle Madonie e delle altre località toccate dai convenuti.

Gli arrivi dei partecipanti a Palermo sono avvenuti durante la giornata e la sera del 27 maggio; alla sede della Sezione era il servizio tappa e informazioni, che ha funzionato ottimamente per l'accoglienza e la sistemazione negli alberghi degli ospiti.

Al mattino del 28 maggio, i convenuti sono stati trasportati alla Fiera del Mediterraneo, situata alla base di M. Pellegrino, compiendo una rapida visita. Poi la comitiva si è avviata sulla bella strada di M. Pellegrino e ai primi roccioni si è fermata per assistere alle esercitazioni della scuola di arrampicamento del

Comitato di tutta Italia convenuti a Palermo

Il 3° Convegno delle Sezioni centromeridionali del C.A.I. ha avuto svolgimento, secondo il programma, dal 27 maggio al 4 corrente. Ad esso la Sezione palermitana aveva invitato il Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari, che non ha voluto mancare a tutte le manifestazioni, e il consorello d'Italia; quella di Roma era la più numerosa col Presidente dott. Mezzatesta e il Vicepresidente comm. Mario Ferreri; seguiva Milano, i cui componenti hanno raggiunto la Sicilia alla spicciolata, ciascuno per proprio conto. Il dott. Guido Bertarelli ha rappresentato ufficialmente la Sezione palermitana, che non ha mancato di assistere all'assemblea delle 70 Sezioni lombarde di recare agli amici di Sicilia il loro saluto ed augurio più cordiale. La S.E.M. è presente coi consiglieri dott. Paolo Ferrari e Gaspare Pasini, il dott. Pietro Grenni rappresentava il C.A.I. Torino e l'U.E.T. gli avv. Ferrazzano e Mezzola, la Sezione di Napoli.

Vi erano pure cinque fra i vincitori del concorso indetto dal C.A.I. Palermo per il viaggio e soggiorno gratuito in Sicilia; fra essi il Reggente la Sottosezione « Alfa Romeo » del C.A.I. Milano, il signor Edoardo, un socio del C.A.I. Palermitano, uno del C.A.O. di Como e due della Sezione romana, sempre fortunata.

Cordate sui fichidindia

Questo per quanto riguarda i continentali; numerosi poi i rappresentanti delle Sezioni di Catania (col Presidente dott. Raffaele Vadalà) e di parte del Comitato siculo del C.A.I. che ha collaborato all'organizzazione del Convegno e delle escursioni, quelli di Messina, a cui si sono aggiunti nei giorni seguenti i rappresentanti delle Sezioni delle Madonie e delle altre località toccate dai convenuti.

Gli arrivi dei partecipanti a Palermo sono avvenuti durante la giornata e la sera del 27 maggio; alla sede della Sezione era il servizio tappa e informazioni, che ha funzionato ottimamente per l'accoglienza e la sistemazione negli alberghi degli ospiti.

Al mattino del 28 maggio, i convenuti sono stati trasportati alla Fiera del Mediterraneo, situata alla base di M. Pellegrino, compiendo una rapida visita. Poi la comitiva si è avviata sulla bella strada di M. Pellegrino e ai primi roccioni si è fermata per assistere alle esercitazioni della scuola di arrampicamento del

Altri Parlamentari fra gli alpinisti

Per una zona turistica internazionale nell'alta Val di Susa

Si sono incontrati il 26 maggio scorso a Briançon il Vicepresidente del Dipartimento delle Hautes-Alpes M. Grillet, il Presidente del Syndicat d'Initiatives du Briançonnais M. Blain ed il Vicepresidente M. Gravier, che è pure Vicepresidente della Camera di Commercio di Gap. Il Membro segretario della Camera di Commercio stessa e Rappresentante degli autoservizi della zona M. Julien, con il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino dott. Scamuzzi ed il Direttore del Sindacato di Claviere e Consigliere dell'Ente Turistico M. Moiso, il Presidente dell'Azienda Autonoma di Claviere e rappresentante del Comitato tutela interessi alta Valle di Susa, dott. Santì e il sig. Long di Claviere, grande invalide della guerra 1915-1918.

Nell'esame dei problemi riguardanti i reciproci interessi turistici delle due zone, si è avuta l'assicurazione che le suscite modifiche da apportarsi alla linea di confine in favore di Claviere sono di imminente attuazione.

Tale lieve rettifica consentita però a Claviere di riunire l'abitato nonché il complesso turistico, facilitandone così la ricostruzione e la ripresa.

La popolazione di Claviere è molto grata ai vicini per la comprensione e dimostrata interesse per i due Paesi e di eccezionale richiamo di correnti turistiche internazionali, le quali vi dovrebbero poter accedere con tutte le facilitazioni possibili.

Per la valorizzazione della zona di cui trattasi è stato proposto di costituire apposito Comitato italo-francese. Si è altresì esaminato il problema degli autoservizi turistici, che si avviano verso la normalizzazione.

I rappresentanti italiani si sono impegnati di sottoporre la questione ai Comuni italiani compresi nella zona, per inoltrare al nostro Governo analogo proposta.

E' inutile sottolineare l'importanza di questa iniziativa, la cui realizzazione permette di creare una vasta zona turistico-sportiva di grande interesse per i due Paesi e di eccezionale richiamo di correnti turistiche internazionali, le quali vi dovrebbero poter accedere con tutte le facilitazioni possibili.

Per la valorizzazione della zona di cui trattasi è stato proposto di costituire apposito Comitato italo-francese. Si è altresì esaminato il problema degli autoservizi turistici, che si avviano verso la normalizzazione.

I rappresentanti italiani si sono impegnati di sottoporre la questione ai Comuni italiani compresi nella zona, per inoltrare al nostro Governo analogo proposta.

E' inutile sottolineare l'importanza di questa iniziativa, la cui realizzazione permette di creare una vasta zona turistico-sportiva di grande interesse per i due Paesi e di eccezionale richiamo di correnti turistiche internazionali, le quali vi dovrebbero poter accedere con tutte le facilitazioni possibili.

Sotto il Sella le tende del C.A.I. Milano



panorama della città di tende

Per desiderio espresso da molti soci che vi hanno partecipato l'anno scorso e soprattutto da coloro che non hanno potuto andarci, anche quest'anno l'Attendimento nazionale del C.A.I. « Attilio Mantovani », il 23° della serie, organizzato dalla Sezione di Milano, sorgerà alla testata della Val Gardena, a 1900 metri di altitudine.

L'assegnazione programma è stato distribuito in questi giorni e può essere ritirato presso la sede di via Silvio Pellico 6.

Vi saranno 6 turni settimanali, dall'11 luglio al 22 agosto p.v. Ad esso possono iscriversi solo i soci del C.A.I. con l'anticipo di L. 2000 per ogni turno-persona. Qualora vi sia un numero sufficiente di partecipanti potranno anche essere organizzati altri turni, oltre i suddetti.

La quota, che viene per ora data a titolo informativo, è di L. 8000 circa per turno e dà diritto all'alloggio in tenda a uno o due posti con letto, materasso e guanciale di lana e tre grandi coperte pure di lana (portarsi lenzuola e federa per il cuscino), al vitto completo (caffè e latte con pane al mattino; minestrina, piatto di carne con contorno e frutta o formaggio a mezzogiorno; sera); a partecipare a due gite collettive per ogni turno, organizzate dal Direttore alpinistico con la collaborazione di guide locali; a un distintivo ricordo.

Durante ogni turno sarà organizzato un giro automobilistico nelle Dolomiti.

All'Attendimento funzionerà un servizio di spaccio e bar; tutte le domeniche nella Cappelletta apposita verrà celebrata la Messa.

La località esatta in cui sorgeranno le tende è il Pian di Valpudra, grande prato

25-28 SETTEMBRE 1948
Congresso Nazionale del C.A.I. - Roma
GITE AL MONTE TERMINILLO (m. 2213)
GROTTA DI PASTENA
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
GRAN SASSO D'ITALIA (m. 2914)
RIDUZIONI FERROVIARIE
Programmi presso le Sezioni del C.A.I.
Inform. presso la Sezione di Roma, Via Gregoriana 34

Per i vostri bastoni da sci preferite la nuova rotella di gomma brevetto

vibram

con armatura metallica.

La rotella è fissata a pressione così da non intaccare l'armonica resistenza del bastoncino; essa è sfilabile e intercambiabile e permette in caso di incidenti di sbloccare automaticamente il bastoncino evitando slogature o strappi ai polsi.

giornali
tas
mento del
licazioni i
rnali au-
avere gli
l'orecchio
braccia di
gere tutto
guarda.
menticolte!
STAMPA
il 28, Mi-
al quale
legere con
è l'uffi-
voi mil-
ASINI
onsabile
Via Settala 21
3
no
gio
E. 67
430
LPI
ORTINA
PIAGNA
ILNIVA
REUIL
ENON
IVRIO
USI
RTLES
ADORE
E TA
OSTA
TENHOFFER
CCHI
E
ione per
e occa-
i, unita-
naturale
volgersi:
FILM
s, Milano
um.
Brevettato
nto-vetro
DETE
PONE
AMPO
er Rocciatori
no e Signora
gresso-
PRATICI,
caccia,
elle e lo-
ce mai e
i quattro
e solo la
a durata
SINEA»
GNA

NUOVI FILM DI MONTAGNA

AIDOS

Sulle Olimpiadi di St. Moritz

I film di sci e di alpinismo non interessano il grosso pubblico, per ragioni ben evidenti. Destano invece interesse ed ammirazione nei numerosi frequentatori dei campi di sci e di alpinismo non acccontentandosi di addeperare gli sci come patino da neve, se ne servono per fare interessanti escursioni tra i monti quando questi hanno assunto la magnifica veste inverna.

Destano pure grande interesse nel piccolo mondo degli alpinisti i quali, pur apprezzando la tecnica dello sciatore ed il virtuosismo del campione, soprattutto per quanto riguarda il film, non sono sforniti, ma come protagonista principale, la montagna.

I conti tornano perfettamente. Come tra le migliaia di spettatori che si accalcano regolarmente le pianure per passare alcune ore nei centri sciistici di moda o di lusso o popolari che siano, pochissimi sono quelli che si spingono fuori dal campo di sci o dalla pista. Incamminandosi verso la montagna, cento metri dall'albergo di rifugio, in cerca di una nuova pista da battere.

E' naturale così che rientrando in città continui questa distinzione nel modo di intendere e di praticare la montagna.

Perciò i film di montagna, più sono spettacolari, con rapidissime discese che danno il brivido, e più sono apprezzate con le famose e classiche piste ed imprese di grande risonanza, più hanno successo.

Il film «Aidos», proiettato all'Odeon il 27 maggio per iniziativa della Sezione di Milano del C.A.I., riceve tutti i requisiti ed il suo meritato successo è pienamente giustificato.

E' uno spettacoloso documentario a passo normale che presenta con magnifico realismo i grandi campioni di tutto il mondo in tutti gli sport invernali.

Sono i campioni italiani, svizzeri, francesi, americani, tedeschi e di tutte le altre nazioni che parteciparono alle Olimpiadi invernali del 1948, ripresi nel momento stesso della loro grande prova olimpionica.

Il pregio di questo film è appunto quello di rappresentare la realtà vera della gara e del gran momento nel quale il corridore supera ogni rivale diventando campione del mondo, mentre altri film di montagna e di sci hanno un pregio ben minore, perché il campione si è prestato a servire il regista il quale ha scelto le piste apposte, apposte, cioè apposte prospettive e difficili studi e preparate in precedenza.

Se pur nei film in genere e quindi anche nei film di sci, è il regista che può prevalere sull'artista e lo studio della scena, l'ambiente predisposto e l'infelice passo in primo piano, nel film «Aidos» tutto questo non avviene né può avvenire appunto, perché le Olimpiadi si sono svolte per stabilire quale effettivamente fosse il campione in quel dato sport e non per realizzare un bel film per fare bella impressione sul grosso pubblico.

Qui vediamo i grandi campioni di bob che partono per la loro rischiosa e vedovuta svolgimento delle partite di hockey e le interessantissime gare di discesa e di slalom alle quali hanno partecipato i migliori discesisti di tutto il mondo.

Pur non essendovi niente di particolarmente spettacolare, questa ripresa documentaria di eccezionali momenti dei campioni, desta grande interesse.

Alla partenza di una vertiginosa gara femminile di discesa il regista ha preso alcuni

HIMALAYA

Su la spedizione svizzera del 1947

Spettacolo d'eccezione la sera del 21 maggio al Teatro dell'Arte. René Dittert di Ginevra ha presentato al pubblico milanese il film a colori ripreso durante le ascensioni effettuate dalla spedizione svizzera del 1947 all'Himalaya e della quale egli fece parte.

Le vicende e le conquiste di questa spedizione sono ormai note agli alpinisti milanesi, così come il valore dei suoi componenti, per dilungarsi nel racconto.

André Roch, Alexander Graven, René Dittert, Alfred Suter e la signora Annelies Lohner, gli operatori, attori e registi ad un tempo del film; il Dome Blanc (m. 8.830), il Kedarnath (m. 6.940), il Satopanth (m. 7.075), il Kalindi Peak (m. 6.416), il Nanda Ghunti (m. 6.309), lo scenario e l'ambiente himalayano in cui e su cui si svolge la gara e pacata parola di Dittert, a commento delle scene proiettate sullo schermo, giungeva come da lontano, trasportandoci con la realtà in quei lontani e curiosi paesi dove non esiste fretta nel fare le cose.

La partenza sullo «Skymaster» mezzo mondo che sfila sotto le ali, le visite ai più famosi monumenti nelle varie tappe, gli strani costumi di quelle genti primitive, le marce di approccio nelle foreste e sui sterminate morene, le scintillanti pareti lontane, il cielo limpido dei 4.000 perforta e corroso dalle creste e dalle vette dei 6.000, costituiscono la prima parte del film.

La seconda parte ci trascina decisamente nel fantastico ambiente del ghiacciaio di Gantroti con i suoi 80 chilometri di sviluppo attorniato dalla schiera dei suoi picchi diabolici, delle liscie pareti di ghiaccio, delle paurose cornici, seguendo passo passo le fatiche degli scalatori nelle loro audaci imprese.

Il ragliante volo di Graven sui fine allora innotati 7.075 metri della vetta del Satopanth, gli abbracci con i compagni e con gli sherpas indigeni che li vollero accompagnare, ci hanno fatto rivivere i tempi dell'alpinismo eroico del principio del secolo, ma lo schermo più brillante nei più limpidi colori, dava una sensazione così nuova di un mondo da fiabe, da trascinare e dimenticare lo spirito.

Il pregio principale di questo

A TREFOGLIO tutto va bene

Questa pezzo è dedicato ai figli di Trefoglio sparsi per il mondo, emigrati in giorni vicini e lontani, per metterli al corrente sulle faccende e il progresso del loro paese. Questo pezzo può essere letto anche dagli altri che, pur non essendo nati o vissuti a Trefoglio, ci tengano a sapere come vanno le cose lassù e vogliamo conoscere fatti sensazionali successi a Trefoglio, già frazione di Benvio, distretto di Bellona, tutt'oggi comune autonomo, grazie all'iniziativa di Geremia, sindaco, detto figlio della montagna.

Chi non conosce Trefoglio, non è alpinista. Aveva detto anni fa nel corso di una allocuzione il fu podestà Faoro. E quella era stata una delle più frasi sensate pronunciate durante la sua carriera. Aveva detto anni passati da Trefoglio perché per raggiungere le tre guglie di La Pinaz o il Sasso di Germinola, bisognava transitare per forza da Trefoglio. E tutti gli alpinisti, per essere tali, dovevano aver raggiunto almeno una delle cime di Valfiori.

Si dice anche che anni addietro, molto in là nel tempo, fosse costume degli amanti della montagna vicini all'ultimo passo, di recarsi, come seguendo un istinto, oltre Trefoglio a chiudere gli occhi per sempre in una valletta all'ombra del Sasso di Germinola, proprio come fanno tutt'ora per ben altri motivi e in altre zone, gli elefanti.

Ora, io non mi perito di sindacare né punto apprezzare l'operato dei proboscidati essendo all'oscuro in campo zoologico; posso altresì complimentarmi per il loro buon gusto con i nostri antenati che sceglievano come ultima dimora Valfiori. Perché Valfiori in special modo Trefoglio sono davvero bei posti. E io che ci vivo da anni, vi assicuro che mi ci trovo benone per quanto vi siano successe cose sensazionali.

Per esempio, Geremia, quello che un tempo era un ragazzo molliccio e nel contempo la disperazione del podestà Faoro, è diventato sindaco. Vi stabilirà questa notizia, ma se mi date tempo di spiegarvi come sono andate le cose, capirete perché Geremia è assai più che un tale carica. Dagli anni in cui Geremia conduceva le vacche al pascolo, ha fatto molti progressi. Sin da ragazzo era uno svezaccolo. Ricorderete che d'inverno era il promotore della sciocchezza ghiacciana dinanzi al Municipio. Sciocchezza che raggiungeva alle volte, in annate buone, la distanza di ben sette metri, anche perché in leggero pendio sino all'entrata delle scuole elementari. E allora il Faoro che gli si reggeva male sulle gambe per l'età e la sciocchezza, ogni qualvolta usciva dal Municipio dimentico del trattato di pace, finiva col dare calci per aria invocando il soccorso di Serafin, il messo comunale, che lo raccoglieva pesto e doloretto. Così sino al fatidico inverno del '23, quando il Faoro emise una ordinanza comunale che vietava nella circoscrizione «il formare ghiaccio mediante l'attrito dei piedi». Geremia si dedicò allora allo sci. E frequentò anche gli sci a Benvio le tre classi di avviamento al lavoro con buon esito e la media del sette. A tempo perso andava in montagna. E tanto la frequentava che finì col conoscerla in ogni sua fessura. E per conoscerla così bene tracciò nuove vie su erte pareti, e tanto furono giudicate pazze le sue imprese che persino su di un giornale apparve il suo nome proprio stampato.

Andò poi a militare: 5.0 Reggimento alpini, battaglione Tigliano, il Rosti, quello dell'osteria, confessò di sentire la sua mancanza per il diminuito consumo di grappa.

Venne poi un giorno di settembre di un anno che non ricordo e Geremia arrivò trafelato in paese vestendo una giacca civile su abiti militari. Disse che gli era successo qualcosa di grave e che i militari scappavano a casa. Ritornò in montagna e vi rimase per mesi interi, scendendo con altri, solo nottetempo a prelevare viveri e grappa dal Rosti. Lo chiamavano allora il figlio della montagna ed era ricercato da gente in divisa per ragioni di carattere internazionale, dicevano. Dicevano anche che quelli che vivevano con lui erano gli spiriti dei vecchi che erano andati a morire nella valletta all'ombra del Sasso di Germinola. Faceva mai viste.

Brunetta, la figlia del Rosti, mi portò delle lettere una volta e sempre di notte, venne Geremia a ritirarle. Gli chiesi perché Brunetta, se aveva qualcosa da dirgli non gliel diceva a voce anziché scrivergli, e Geremia sorrise. Aveva la barba lunga.

Altri due del paese erano partiti come alpini anni addietro, ma non erano più ritornati. La mamma di uno di questi, la vecchia Bonfina, lo aspetta ancora e dice che sarebbe ora di lasciarli venire a casa questi ragazzi che la terra ha bisogno di loro e che lei non ne può più di rivedere il suo Pep.

Di tre, solo uno è ritornato: Geremia, perché è scappato; si vede che gli altri non avranno fatto in tempo. Dicono che il Giacomo Ruschetta, quello che abitava nell'ultima cascina in fondo al paese, sia disperso. Storie. Un uomo non è un granello di sabbia e con un po' di buona volontà, cercando, lo si potrebbe trovare, vivo o no.

Venne un giorno di primavera e il cielo si fece azzurro. E in due e due quattro sbocciarono i fiori. E le campane suonarono e suonarono. E lo scampanio si inerpava sulle rocce e raggiungeva il cielo. Il giorno dopo Bastian, il sacrista, rimase a letto per la stanchezza. Quel giorno tutti ridevano e si bacavano e il Rosti andò a Benvio col mulo a prendere d'urgenza dell'altra grappa. Dalla montagna venne giù il figlio della montagna: Geremia. Aveva la barba lunga e il fucile in spalla. Ci fu chi disse che aveva anche i pidocchi, ma fu applaudito lo stesso. Lo applaudirono e lo fecero sindaco. E per sposarsi con Brunetta fu costretto a scendere a Benvio perché essendo sindaco non poteva celebrare il matrimonio a sé stesso. E suo testimone fu nientemeno che il dottor Pasquali, quello che ve-

COME IL TOURING HA AFFRONTATO il problema delle vacanze estive

che assilla tutti, a qualunque classe sociale si appartenga, ma principalmente chi è dotato di minori possibilità economiche.

Dal primo campeggio che il Sodolizio ha attuato nel 1922, seguendo criteri organizzativi allora del tutto nuovi che suscitavano molta ammirazione e che servirono di modello a molti altri, quanto strada si è fatta! Furono allora circa 450 i Soci che poterono approfittare della villeggiatura estiva offerta dal Touring; oggi saranno compressivamente circa 8000 i partecipanti a turni di una settimana e 35.000 il totale delle presenze giornaliere.

Organizzare campeggi seguendo i criteri adottati prima dell'ultima guerra, per evidenti ragioni tecniche e logistiche, non avrebbe potuto consentire di arrivare a tanto. Allora il Touring ha ideato una serie di accantonamenti che sono veri e propri soggiorni in ottimi alberghi e rifugi, accuratamente scelti e situati in località montane, al mare e ai laghi tra le più note. Non manca però tra esse una località ancora negletta dai nostri alpinisti, ma destinata, sia per l'attrezzatura che offerta, sia per l'opera di propaganda del Touring, a divenire una delle mete preferite: Champorcher, nell'omonima valle aostana.

Le vacanze si dividono in collettive e in individuali: la sola differenza fra esse è costituita dal fatto che, mentre nelle prime l'organizzazione delle gite e delle escursioni sarà affidata a funzionari e a collaboratori del Touring, in quelle individuali ogni Socio potrà svolgere un programma di attività a sua scelta, tenendo eventualmente conto dei suggerimenti che gli saranno offerti dallo stesso Sodolizio.

Ricaviamo dal programma delle vacanze del Touring un elenco che faciliterà ai nostri lettori la scelta della loro villeggiatura, se già non vi avranno provveduto, senza accompagnarlo però da qualche parola di commento. Le località di montagna sono ben 10 e al mare 5; ad esse si aggiungono una sul Lago Maggiore — Belgirate — e una in una grande stazione di soggiorno — Merano. La scelta delle località e degli alberghi è stata fatta preli sopralluoghi (funzionari del Touring hanno percorso oltre 3000 km. in auto), che hanno permesso di assicurare ai Soci, oltre a condizioni particolarmente favorevoli, un trattamento veramente ottimo sotto tutti i punti di vista. Si tenga presente che nei prezzi indicati è compresa la percentuale di servizio, la tassa di soggiorno e l'I.G.E. Benché possa sembrare piuttosto lontano dai gusti dei nostri lettori un campeggio al mare, ci risulta che quello organizzato dal Touring lo scorso anno all'Isola d'Elba ha trovato molti partecipanti entusiasti. L'iniziativa verrà ripetuta quest'anno, e avrà una attrattiva di più; l'istituzione di regolari corsi di turismo e di pesca subacquea, che possono considerarsi non soltanto una novità per il nostro Paese, ma — ci viene assicurato — anche per l'estero.

Vacanze collettive

In montagna (turni di 7 giorni):

Champorcher (m. 1.425), alb. Mont. Glacier, L. 10.900 per persona al turno (dall'11 luglio al 22 agosto).

Val Formazza (m. 1.675), alb. Cascata del Toce, L. 10.300 per persona al turno (dal 4 luglio al 29 agosto).

Passo Gardena (m. 2.150), alb. Rifugio Cir, L. 12.500 per persona al turno (dall'11 luglio al 22 agosto).

Abruzzo, turni di 7 giorni dal 25 luglio al 22 agosto: all'Aquila e a Sulmona, con gite automobilistiche al Parco Nazionale, a Scanno, all'Altipiano di Navelli e ad altre località tra le più belle e note della regione; L. 17.500 per persona al turno.

Turni di 5 giorni a Campo

UN RIFUGIO DEL C.A.I. alla Mostra del Turismo

Con la visita delle autorità si è inaugurata ufficialmente, domenica 6 giugno, la Mostra del Turismo e dell'Attrezzatura alberghiera al Palazzo dell'Arte, nell'ombroso Parco di Milano. Come di solito accade, il giorno dell'inaugurazione i lavori non sono mai completati e anche stavolta la regola non ha offerto eccezione; tuttavia oggi la rassegna è terminata in ogni particolare.

La presenza del ministro Ivan Matteo Lombardo ha dato il previsto carattere di solennità alla cerimonia d'apertura. Con lui erano il Prefetto di Milano e altre autorità locali. Durante la minuta visita ai due piani nei quali la Mostra è sistemata, l'on. Lombardo si è soffermato a lungo, accompagnato dal dott. Guido Berarelli, che rappresenta il Touring Club, al piccolo modello di Rifugio alpino che è stato allestito in un angolo un po' nascosto del secondo piano, nell'ampio spazio sottostante uno scalone. La Sede centrale del C.A.I. aveva stanziato all'occorrenza un piccolo fondo, che è stato giudi-

ACQUISTATE IL VOLUME Prealpi Comasche, Varesine, Bergamasche

Questo bellissimo volume di quasi 400 pagine, X della collana della «Guida dei Monti d'Italia» è in vendita al prezzo di L. 600 cartonato e L. 700 legato in tela.

Presso la Sezione del C.A.I. Milano e le altre Sezioni lombarde ne sono già state vendute quasi un migliaio di copie. I Soci sono pregati di ritirarne un esemplare per completare la loro collezione e per appoggiare l'opera importante che il C.A.I. ed il T.C.I. conducono avanti con sacrificio.

Il prezzo è veramente basso in confronto di Guide similari del commercio librerario.

Richiedetelo a tutte le Sezioni lombarde. Anche le Sezioni del C.

Mostra dell'Attendimento al Visconteo di Pavia

Dal 24 al 27 corrente, indetta dalla Sezione di Pavia del C.A.I., avrà luogo una Mostra dell'Attendimento, rassegna dei più moderni tipi di tenda adatti sia per singoli sia per comitive. Essa ha lo scopo di diffondere specialmente tra i giovani la passione del campeggio.

La Mostra, che avrà luogo nel cortile del Castello Visconteo di Pavia con inaugurazione giovedì 24, sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 20 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno, con serate di manifestazioni foto-cinematografiche corali.

Materiali propagandistici per la Mostra del Turismo

La Sede Centrale del C.A.I. invita tutte le Sezioni ad inviare al più presto materiale di propaganda (volantini, programmi, ecc.) affinché questo possa essere distribuito alla Mostra del Turismo che dura fino all'11 luglio.

TUTTI I SOCI del C. A. I. MILANO possono ritirare presso la Segreteria della Sezione (via Silvio Pellico 6) biglietti a riduzione 50% per visitare la Mostra del Turismo al Palazzo dell'Arte (Parco).

VILLEGGIATURA ALPINA RIFUGIO GRAN PACE (m. 2220)

ZONA CESANA - CLAVIERES LUGLIO - AGOSTO - Turni settimanali Riposo e... gran pace - Gite facili Pinete - Laghetti - Passeggiate

TRA DECLIVI FIORITE!!!

Soci C.A.I. Lire 8500 per turno - Non soci Lire 9000

Iscrizioni - Programmi: COLLI LILLO - Guida alpina CESANA (Torino)

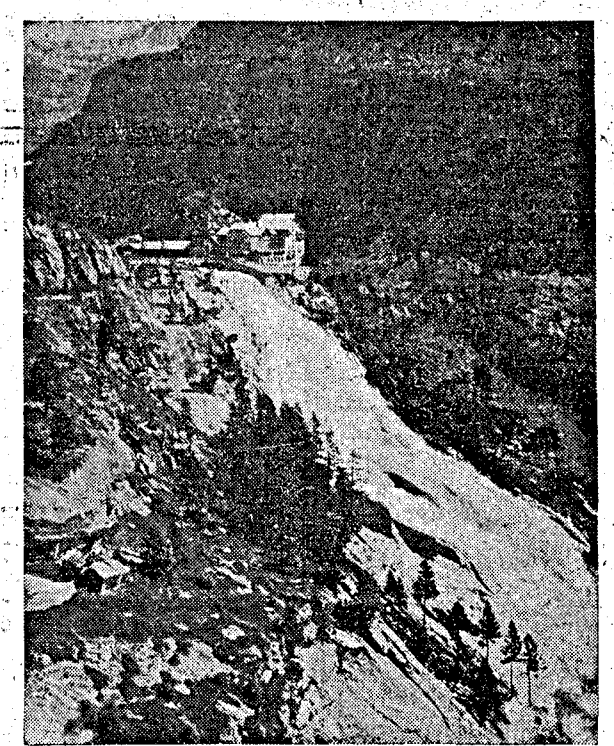
XX ACCANTONAMENTO a PLANPINCEUX di COURMAYEUR

Turni settimanali dal 18 luglio al 29 agosto 1948 a L. 8.000

Informazioni e prenotazioni in Via Silvio Pellico 6

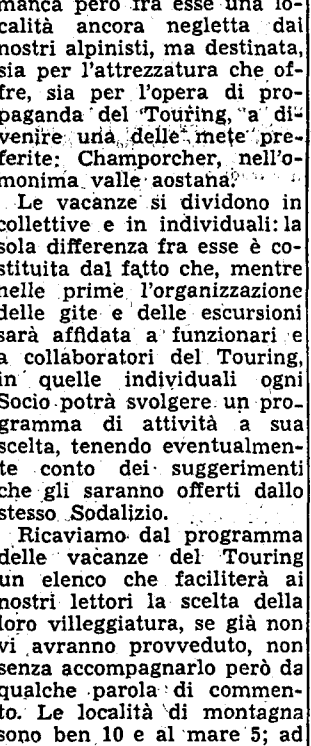
Il Grande Albergo della Cascata del Toce in Val Formazza

Il Rifugio Cir al Passo Gardena, con le bastionate del Gruppo di Sella, il quale rappresenterà un terreno ideale per escursioni e ascensioni



Un classico giro nelle Dolomiti

Tra le vacanze collettive in montagna del Touring Club Italiano possono essere annoverate anche le escursioni che esso organizza dal 4 al 9 luglio e dal 5 al 10 settembre secondo un itinerario che è certamente fra i più attraenti. Le comitive saranno suddivise in 3 gruppi che si trove-

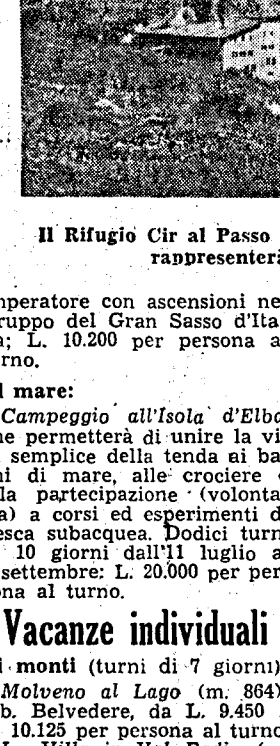


Vacanze individuali

Al mare (turni di 7 giorni):

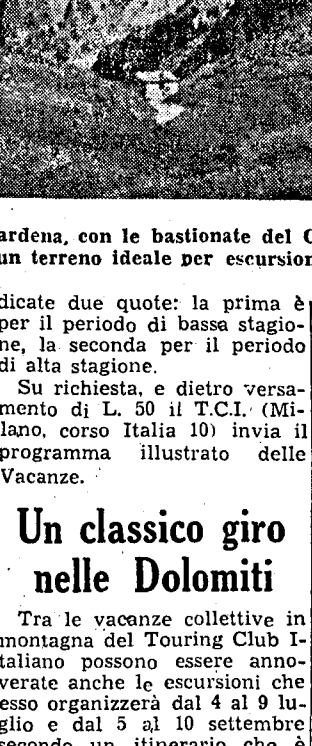
Molveno al Lago (m. 864), alb. Belvedere, da L. 9.450 a L. 10.125 per persona al turno.

Val Vio in Val Badia (m. 1.500), alb. Dolomiti, da lire 9.400 a L. 9.800 per persona al turno.



Imperatore con ascensioni nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia

Al mare; Campeggio all'Isola d'Elba, che permetterà di unire la vita semplice della tenda ai bagni di mare, alle crociere e alla partecipazione (volontaria) a corsi ed esperimenti di pesca subacquea. Dodici turni di 10 giorni dall'11 luglio al 4 settembre: L. 20.000 per persona al turno.



Riva di Tures (m. 1.595), albergo Fas di Gola, da lire 7000 a L. 7700 per persona al turno.

Val Martello (m. 2.160), albergo Val Martello, da L. 9100 a L. 11.200 (camerate da lire 8.400 a L. 9100) per persona al turno.

Passo di Rolle (m. 2.200), rifugio Cervino, L. 10.500 per persona al turno.

Passo dello Stelvio (m. 2759), alb. Peregò, da L. 9.800 a lire 11.200 per persona al turno.

Al mare, in località di soggiorno:

Spottorno, albergo Palace, L. 11.500 per persona al turno.

Lignano Sabbiadoro, albergo Palazzo Italia, da L. 9100 a L. 10.500 per persona al turno.

Iga Marina, alb. Nettuno, da L. 8.050 a L. 9.800 (camere singole L. 11.200) per persona al turno.

Belgrate, alb. Milano, da L. 8.800 a L. 11.200 per persona al turno.

Merano, alb. Excelsior, lire 11.200 per persona al turno.

Taormina, alb. Villa Paradiso, L. 11.900 per persona al turno.

Per alcune località sono in-

24° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET

Gruppo M. Bianco - Val Veni - Courmayeur (m. 1700)

Ecco cosa dice il successo di 23 Campeggi:

1° Turno dall'11 al 18 luglio

2° Turno dal 18 al 25 luglio

3° Turno dal 18 al 25 agosto

4° Turno dal 22 al 29 agosto.

Quota L. 8.200 per turno

Prenotatevi inviando subito lire 2.000 per turno

Una piccola città di sogno nel più entusiasmante gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa.

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

24° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET

Gruppo M. Bianco - Val Veni - Courmayeur (m. 1700)

Ecco cosa dice il successo di 23 Campeggi:

1° Turno dall'11 al 18 luglio

2° Turno dal 18 al 25 luglio

3° Turno dal 18 al 25 agosto

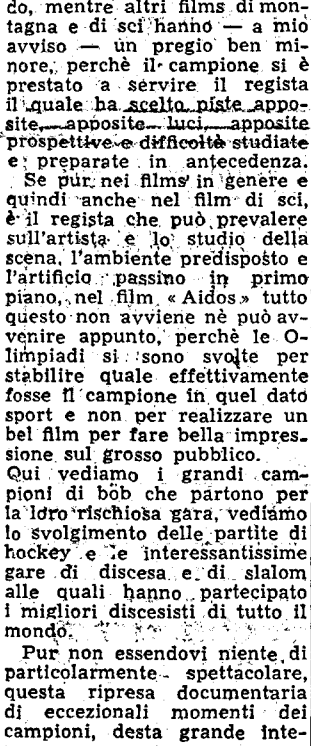
4° Turno dal 22 al 29 agosto.

Quota L. 8.200 per turno

Prenotatevi inviando subito lire 2.000 per turno

Una piccola città di sogno nel più entusiasmante gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa.

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611



CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

CAI-UGET

Richiedete il programma illustrato e tutte le informazioni al CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44-611

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

SPLENDENTE REALTÀ

Inaugurazione di cinque Rifugi entro l'estate

Una notizia che rallegrerà certamente ogni socio è questa: la direzione della Sezione ha diramato il calendario delle manifestazioni estive in cui compare la inaugurazione di ben cinque Rifugi sezionali.

Non è ancora spenta l'eco delle ultime assemblee nelle quali ancora si discuteva di cifre, di programmi, di indirizzi e già i programmi, i progetti, i disegni sono attuati. Il sogno è davvero divenuto realtà splendida ed ammirevole: la fede, la costanza, la tenacia, il sacrificio di coloro che non si sono arresi davanti alle enormi difficoltà, che non si sono persi d'animo davanti all'elocuenza della cifre dei preventivi di spesa, stanno per avere il più ambito e meritato premio. L'opera di ricostruzione intrapresa con serena costanza dalla direzione sezionale dello scorso anno, ha trovato perfetta continuità e coerenza nei programmi dell'attuale Consiglio direttivo, formato in gran parte dai medesimi elementi: come è stato più volte esposto con esemplare chiarezza dal presidente comm. Mario Bello, il problema della ricostruzione è al centro delle attività sezionali attuali: le altre manifestazioni, di fronte all'importanza del problema rifugi, ben possono dirsi complementari e di contorno.

Programma che torna a tutt'onore della Presidenza Bello, degna continuatrice di quella tradizione sezionale che risale a quel lontano settembre 1881 in cui veniva inaugurata la prima capanna alpina sezionale, la Capanna di Moncodeno, piccolo rustico rifugiato a un sol piano che merita il battesimo del XIV Congresso degli Alpinisti italiani.

Pagine gloriose ed eloquenti scorrono sotto gli occhi di chi vuol rian dare col ricordo al passato del C.A.I. Milano per quella che è la costruzione dei rifugi. A questa serie di gloriose pagine se ne sta ora aggiungendo un'altra non meno luminosa che il superamento delle difficoltà incontrate rende ancor più gloriosa e degna di ammirazione e riconoscimento.

L'inaugurazione ufficiale dei rifugi si svolgerà perciò entro l'estate secondo il seguente calendario:

- 4 luglio - Rifugio Fratelli Zoja.
11 luglio - Rifugio Pizzini.
1 agosto - Rifugio Brasca.
4-5 settembre - Rifugio Payer.
26 settembre - Rifugio Brioschi.

I programmi dettagliati delle varie manifestazioni sono visibili presso la Segreteria sezionale a disposizione di tutti coloro che vorranno prender parte a ciascuna di queste, motivo di giusto orgoglio per la Sezione.

Nell'inaugurazione di un Rifugio alpino arieggia sempre un'atmosfera di rito sacro e propiziatorio che nell'animo dell'alpinista che sa comprendere infonde rispetto ed ammirazione.

Vincenzo Fusco

Commissioni Sezionali

Si dà un primo elenco delle Commissioni sezionali quali risultano nella attuale composizione (il primo nome è quello del presidente):

- Amministrazione - A. Cavallotti; G. De Tisi, G. Gianni, R. Valota, P. Verro, I. Pirovano, D. Contini, G. Mappelli, B. Zanetti, R. Fumagalli.
Rifugi - I. Zoja, F. Longarini, D. Donati, F. De Coli, D. Garbelli, G. Gianni, P. Biondini, G. Murari, F. Silvestri, F. Sironi, E. Volpato.
Sottosezioni - G. Schiavoni, E. Armentano, P. Saibene, A. Cavallotti, G. Casagrande, A. Crippa, G. Granata, E. Galli, G. Marcori, G. Beretta, B. Zanetti, C. Romanelli, D. Mammoni, C. Castoldi, C. Mani, V. Battistini, F. De Coli, G. Barbieri, L. De Minerbi, A. Zedda, M. Petrini, G. Picozzi, M. Mugelli, L. Riccio, A. Ronconetti, I. Zoja, A. Tretti, S. Cattaneo.
Sentieri e segnalazioni - G. Faleschini; P. Verro, G. F. Gambaro, G. B. Cesana, P. Grunanger, A. Bigatti.
Legale - L. Grassi; A. Guastaldi, P. Grunanger.
Celebrazioni 75° anniversario - M. Bello; Onv. Cavazzoni, G. Bertarelli, C. Ulisse, A. Guastaldi, G. Murari, M. Gandini, E. Volpato.
Telefono Ortles - V. Lombardi.
Rimboscimento - A. Cagnoli, P. Iserni.
Guida Monti d'Italia - G. Bertarelli.

Riduzione nei rifugi

Per incoraggiare l'affluenza degli alpinisti nei Rifugi del Gruppo Ortles-Cevedade, nei mesi luglio e settembre i prezzi

MILANO

se alpine nei Bollettini e Riviste del CAI e scienziato insigne.
Diressezione della Capanna Ortles, sempre più magnifici bochi fino all'Alpe Codera, in Neve pendio, poi inerparsi con ripide rivolte su una muraglia rocciosa, alle Baite di Siviglia alta (m. 2000 circa) che sono gli ultimi abitati d'estate.
Il percorso effettua in circa 2 ore dalle stazioni ferroviarie al paese di Codera; in altre due ore da qui al Rifugio e successivamente in altre due all'Alpe di Siviglia.

La Capanna di Brasca è giustamente collocata nel centro della Valle e perciò relativamente bassa: da questa località si dipartono quasi tutte le convalle laterali (tranne quella di Lacrognolo che affiora fronte al paese di Codera) e cioè: la Valle Spassato, nella quale sorge il Bivacco fissa Valli della Sezione di Como del CAI, la Val Piana, la Valletta di Aorta, senza contare la parte superiore della stessa Val Codera che adduce attraverso i valichi della Tegaglia, della Trubinasca e del Porcelizzo, alla media Val Bregaglia.

Completato, si spera in breve tempo, il collegamento di altri due bivacchi lungo la Trubinasca, uno nell'alta Val Piana, il Rifugio Brasca si potrà considerare come una specie di campo base della regione.
Per troppo tempo trascurata, questa Valle potrà finalmente essere il teatro di un turismo merita, sia per la bellezza che per l'interesse alpinistico delle sue vette principali.

Le vie di accesso al rifugio ed al bivacco sono state in principali passi sono stati accuratamente segnalati in miriade di cartelle e disinterseminate opera delle Guide del CAI (di Codera), Filippo, Celso e Ugo De Prà, ed una tavola descrittiva di segnalazioni sarà esposta in Rifugio onde servir di orientamento agli alpinisti.

La Capanna L. Brasca verrà inaugurata nelle prime settimane di luglio; vi funzionerà un accurato servizio di albergo alpino con turni di accantonamento.
I dettagli alpinistici della zona possono essere rilevati dai fogli del CAI «Retiche occidentali» (G. Silvestri) e «Masino-Bregaglia» (Bonaccosa).

Notizie tristi. - In questi giorni è mancato al vivi il signor Fausto Crespi, da più lustri nostro socio. Le più sentite condoglianze vadano al figlio di lui, dott. prof. Alberto Crespi, nostro affezionato consocio.

Fari sentimentali di cordoglio si esprimono al consocio Zanocchi per la recente perdita dell'amata consorte.

S.U.C.A.I. MILANO

Lotteria della montagna. - Sono in vendita presso la Segreteria i biglietti di questa Lotteria, destinata ad accogliere fondi per l'erazione del rifugio dedicato a Gervasutti. I biglietti, che concorrono alla estrazione di un cinquantina di premi, costano solo L. 25 cadauno e si possono acquistare presso la Segreteria del CAI.

Sottosez. S.C.A.

Attività scialistica invernale. - 6-7-8 dicembre 1947, Artavaggio (Partecipanti 34); 8-23 dicembre, Bormio, S. Caterina, Rif. Livrio, Valterno, Livigno, Canevano, Passo S. Giacomo (part. 12); 1 gennaio '48: Piano Rancio (part. 12); Poppolo (part. 7); 25 gennaio: Zanocchi (part. 104); 1 febbraio: Piani dei Resinelli (part. 25); 14 febbraio: Presolana Passo (part. 12); 21 febbraio: Bormio (part. 28); 29 febbraio: Bormio (part. 11); 6 marzo: Madesimo (part. 35); 14 marzo: Cervinia (part. 90).

Valle Codera

In occasione dell'imminente inaugurazione del Rifugio Luigi Brasca, ricostruito dopo gli eventi bellici che ne avevano causato la totale demolizione, è utile, dato che questa località è tuttora, benché bellissima, poco conosciuta dalla maggioranza degli alpinisti, anche lombardi, ricordarne le caratteristiche, gli accessi, e l'interesse per gli sciatori, che vi possono trovare ogni sorta di comodità e un'ottima accoglienza.

Sottosez. C.A.M.

GITA SOCIALE IN VAL MAREGGIA. - Partenza da Milano in P. Reale ore 14.15, partenza ore 14.30; Arrivo a Chiareggio (Turisti) ore 18; Arrivo al Rif. Porto alpinisti ore 21; Partenza: Gite od ascensioni nella zona. Partenza da Chiareggio ore 18; Arrivo a Milano ore 22. Spesa viaggio e pernottamento L. 2.000. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 22 corrente.

Sottosez. G. A. M.

Con una quarantina di partecipanti la gita in Grignetta, del 23 corrente, è riuscita ottimamente. Vagheggiando il primo ideatore della Guida dei Monti d'Italia, alpinista appassionato e scrittore di così alta levatura.

Fiori d'arancio

Il 3 corrente, nella chiesa di S. Babila, con l'apostolica benedizione del Santo Padre, si è sposata la signorina Mimi Fontana, sorella del C.A.I. Milano e figlia del socio benemerito signor Fontana Carlo, col signor Nuccio Longoni. Testimonio della sposa il cav. Giovanni Venzaghi e per lo sposo il signor Celeste Longoni, madrina la signorina Teresina Venzaghi.

Sottosez. Tecnomasio

Accantonamento al Rif. Zoja. - Il 3° Accantonamento sociale avrà luogo al Rifugio Fratelli Zoja (m. 2.021) in Valle Camoro (Gruppo dei Bernina), dal 27 giugno al 12 settembre p. v. Quest'anno i partecipanti verranno molti miglioramenti, fatti eseguire dalla Sottosezione per rendere sempre più confortevole il soggiorno. Luce elettrica in tutte le camere, divisione della grande camera di pernottamento in due camerette di 6

nel quale sono entrati a far parte (in sostituzione dei Consiglieri dimissionari, o la cui candidatura non è stata ripresentata) i soci rag. Erasmo Bianchi, Eugenio Borella, Attilio Meli, Gaspare Pasini, rag. Piero Tosi, Nino Sala. Sono stati eletti revisori i soci Mario Bolla, Carlo Confalonieri e Romolo Grassi, e delegati del C.A.I. i soci rag. Erasmo Bianchi, rag. Alessandro De Vecchi e dott. Paolo Ferrari.

Il nuovo Consiglio

Nella prima riunione del nuovo Consiglio, tenutasi il 19 corrente, ha presieduto l'unanimità la Presidenza nella persona di Ezevio Bozzoli Parascacchi, presidente; Ambrasio Risari, vice presidente; col mandato di rappresentanza speciale alle attività di pianificazione tecnica e amministrativa dei rifugi e della sede; dott. Silvio Soglio, vice presidente designato specialmente alla sovrintendenza di gite, accantonamenti, scuole, alpinismo, biblioteca e manifestazioni varie.

G.A. "Fior di Roccia"

I nostri Accantonamenti. - Allo scopo di potenziare la nostra attività alpinistica, stanno la nostra organizzazione accantonamenti avrà due sedi. La prima che già molti soci conoscono è l'Autopollina del pieno successo negli anni precedenti. Intendiamo alludere ad accantonamento di Capanna. Sarà in quella zona che si chiederà chi ha la preferenza per le ascensioni miste, tipiche delle zone di alta montagna.

Rifugio Sette Termini

Da qualche settimana sono stati iniziati i lavori di ripristino del Rifugio Sette Termini, presieduta anche dalla Sezione. Molti soci hanno subito risposto all'appello del Consiglio per gli indispensabili aiuti occorrenti alla realizzazione di un così desiderato, ma purtroppo ancor più numerosi coloro che per il momento non figurano nell'elenco esposto in Sede. Soltanto se tutti concorreranno alla sottoscrizione delle speciali obbligazioni, oppure come già fatto da molti - con l'offerta di materiale o prestazioni di mano d'opera, il nuovo rifugio sarà in breve una realtà.

PAVIA

Accantonamento a Madonna di Campiglio. - Questa Sezione ha organizzato nella zona di Madonna di Campiglio, alla Capanna Nambino (Dolomiti di Brenta (m. 1533) un accantonamento che avrà svolgimento in 4 turni settimanali dal 27 luglio al 24 agosto. La quota è di L. 9500 per i soci, L. 10500 non soci, escluso il viaggio e comprende la pensione, completa per sette giorni nel confortevole albergo con buon trattamento. A tutt'oggi sono disponibili alcuni posti al III e IV turno; tutti gli altri sono esauriti. Informazioni e prenotazioni presso la Sede sociale, piazza Botte 7.

CONVEGNO DI SICILIA

Al Convegno delle Sezioni centro-sud, si è recato il nostro rappresentante da due suoi colleghi (P. Ferrari, G. Pasini) e un popolo di sciatori (P. Resinelli, M. Ferrari). L'accoglienza alla nostra rappresentanza - come agli altri rappresentanti - è stata molto cordiale.

U.G.E.T. - Torino

24° Campeggio Nazionale UGET

GRUPPO M. BIANCO - VAL VENI - (Courmayeur)

Eccezionale successo delle iscrizioni

Da tutte le Sezioni d'Italia si sono accorati le iscrizioni per il 24° Campeggio Nazionale C.A.I.-U.G.E.T. che a circa un mese dall'apertura vede già il 3°, 4°, 5° turno esauriti.

Accantonamento al Rif. Amprino

Valle di Susa - Busoleno (m. 1385)

Anche il 1948, nelle magnifiche pinete di Rio Secco, porta per gli appassionati alpinisti ed escursionisti il grande e confortevole rifugio estivo e la Sezione CAI-UGET di Busoleno si affaccenda per gli innumeri miglioramenti che il frequentatore del luogo non mancherà di apprezzare.

La Funivia del M. Bianco

La Funivia del M. Bianco vi porterà in pochi minuti in questo regno della grande montagna.

Accantonamento al Rif. Amprino

Valle di Susa - Busoleno (m. 1385)

In questi periodi gli alpinisti potranno fare gite nei gruppi di Rocca di Corno, Piani di Cristallerie, Villano, Pian Paris (tutti superiori ai 2700 m.), mentre gruppi minori, dintorni di Busoleno, gli spiriti di montagna, la ottima cucina, casalinga e relativi prezzi.

E quest'anno la Direzione ha deciso di venire in persona al campo di arrivo fino alla colazione della domenica successiva: Dal 25 luglio al 15 agosto; agosto: dal 15 al 15 agosto; dal 15 al 22 e dal 22 al 29.

Sci Club Penna Nera

MILANO Via Lago Torriani, 24

Gita al Passo dello Stelvio

Pel 27-29 corrente è indetta una gita scialistica al Passo dello Stelvio (m. 2756) in occasione delle feste della Staffetta internazionale della S.E.M.

Il Pavillon vi attende

I lavori di ripristino del Rifugio-albergo Pavillon (metri 2174), che vero nido d'aquila domina nell'imponente Gruppo del M. Bianco, saranno ultimati con i primi di luglio. Funzioneranno: acqua, doccia, bar, radio, mentre le camerette da due, tre e quattro posti con lettini, biancheria ecc., assicureranno un soggiorno incantevole.

Il coristi di Valpellice

Il folto complesso del coro della Sezione Uget Valpellice ha esordito nella Mostra della Montagna dove ha ricevuto più calorosi applausi dai numerosi spettatori che hanno pure ammirato i film della Sezione CAI-UGET come si è dimostrato dagli stati premiali lo scorso anno a Milano ed a Viareggio.

Gita al Passo dello Stelvio

Pel 27-29 corrente è indetta una gita scialistica al Passo dello Stelvio (m. 2756) in occasione delle feste della Staffetta internazionale della S.E.M.

Una scarpa con suola Vibram. Brevettata e con chiodi di gomma. 3 ANNI DI GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA.

Tende da campo materiale per campeggio. ditta Ettore Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE, 67. TELEFONI: 86-211-82-587-87-430.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI. VIA MARSA, 31 - PADOVA. GITA ALL'OBANTE (m. 2200): il 20 corr. in occasione della posta di una Croce commemorativa del Caduti della montagna.

OSSEVATA bene che tutte le scatolette di angoli per fotografare che vi vengono forniti portate questo marchio depositato. L'angolino col tripetto porta fortuna.

GASPERE PASINI Direttore responsabile. S.A.M.E. Milano, Via Settala 2.

LA TECNICOLORE del lattice in pelle FELSINEA DONA SQUISITA ELEGANZA ALLA CALZATURA HA DURATA PIU' DELLA SCARPA CIPSICA - VIA TOICANA, 80 - BOLOGNA.

ALPINITI! LA SCARPA PIUMA confezionata con cuoio speciale refrattario e tre volte più resistente e 30% più leggera.

SOLO LA CUCITURA BREVETTATA garantisce la massiccia sima adesione di MARCHETTO qualunque tipo di suola di gomma dentata alle vostre calzature.

SUOLA DI GOMMA BEMARCH: la più perfetta! BENEDETTO MARCHETTO Via Capua, 22 TORINO Telef. 772.500.

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista. OTTO OCCHIAI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO. A. CHIERICHETTI MILANO CORSO ROMA, 76 TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano).

LA CARA DEGLI SPORT. DI CARLO COMBO Via C. Alberto 14 INTERNO MILANO.

S. CATERINA VALFURVA m. 1737. Soggiorno ideale d'alta montagna - clima asciutto e riparato dai venti - Veste pinete - Fonte acque ferruginose - Numerosi Alberghi - Rifugi d'alta montagna.

Pro Valfurva, - S. Caterina (MILANO: Via B. Cavallieri 3 - Telefono 66-217).

Per i rotellisti. con la rotella intaccata; e per i care tando.

assaggiatemi... diverremo amici!

Per i rotellisti. con la rotella intaccata; e per i care tando.

Per i rotellisti. con la rotella intaccata; e per i care tando.

Per i rotellisti. con la rotella intaccata; e per i care tando.

Per i rotellisti. con la rotella intaccata; e per i care tando.

Ufficiale Milano, S.E.M. A. Juzzo, V. Milano, Milano - Gruppo Milano - Padova. Ordina L'abbon. Qualunq... ne presen... delle lacu... zioni. In... quando si... i difetti c... varie com... nostri rifu... da poco... o baracca... redatta... alberghetti... Ecluden... stro esam... ed atten... ratteristiche... medio, con... separata d... rete qual... ma, per l... sovrapposi... delle Alpi... Giulie, m... nuotare ur... generale. I nostri... lite dover... stati cost... o capor... hanno sap... ispirarsi a... brutto e l... ghetto di... dovalle e l... mente tr... quota più... In tal m... giunta di... gnolismo... purtroppo... progettisti... hanno da... da progett... le casette... fuglio han... lità, in que... me sprec... difficilmen... soprattutto... receptive s... sproporzio... Il difetti... mio avvis... deazione p... «pianta»... malvezzo... con cuccet... mblo-ma... compozio... denfemer... cameroni... terassi, gi... oltre a pe... gliore uti... zione, dà... molto mag... senso, chi... capienza c... cuccette è... to in ogn... stare una... più, su un... terassi gli... se necessa... «punta» a... ro e far r... rivati. La mag... utilizzazio... evidentsim... chio quan... qualsiasi! Alpino Sv... nostri. Chi... fuglio sviz... abituato a... po spesso... IL D... Il 19 m... sede del... Convenuti... l'Accadem... di Confor... cazzi, Con... leghe di a... 35 sui 62... il Gruppo... A.I.T. - G... rappresent... Trieste. A Presi... ne è stato... e a segret... Alla fine... vennero ar... ti decision... Formazio... gruppi, e... lunese (c... Attilio Tri... vanni An... Triestino... Sandro Co... Sottogrup... siglio del... Per i v... rotellisti... con la rot... intaccat... cino; e p... care tando.